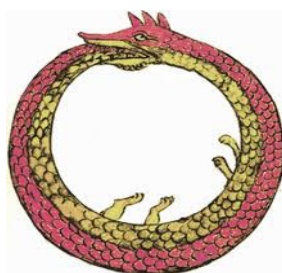


## Il nostro tempo lineare - l'antico tempo ciclico



Quando le nostre anime arrivarono sulla Terra per la prima volta come le "stelle del mattino che cantavano tutte assieme all'arrivo dell'uomo" (Giobbe 38,7 e lettura 294-8 di Cayce), il nostro senso del tempo molto fu molto diverso da quello che abbiamo oggi. Ora siamo così immersi nella vita terrestre e nella fisicità che sentiamo il tempo come lineare, con un inizio e una fine, e gli avvenimenti della vita si verificano in punti lungo questa linea temporale. Ma così non fu nelle scuole nei tempi antichi e non è così negli insegnamenti di Edgar Cayce. Invece di una linea del tempo è un *ciclo* del tempo. Una fine è soltanto un nuovo inizio. L'*Uroboros* (un serpente che si morde la coda) fu il simbolo di questo insegnamento. In alcune scuole dell'antichità l'*Uroboros* fu descritto in maggiore dettaglio per rendere l'idea di come i cicli di tempo scendono e salgono, come un polso va su e giù in una spirale di cicli o, più poeticamente, come inalazioni ed esalazioni del respiro cosmico della vita (Genesi 2,7). Nel mistico sigillo di Salomone (vedi qui sotto) il tempo è ciclico, ma l'uccello-serpente in alto ha delle ali, mentre l'uccello-serpente in basso non ne ha – indicando ritmi più bassi e più alti nei cicli del tempo. Secondo gli antichi concetti indù, la creazione ha inizio quando Dio Si muove e Si esprime, e termina quando Dio Si ritira nel silenzio, e l'aspetto Brahma di Dio fa questo ripetutamente - il ciclo cosmico. Dio genera il ciclo del tempo (*Kalachakra*) affinché la vita esplori se stessa e scopra tutti i vari aspetti della sua essenza e del suo potenziale. Secondo l'antico ciclo indù del tempo viviamo nell'ultimo e più basso ciclo, il *Kali Yuga*. Quando finirà, torneremo al ciclo più elevato ed "allineato", il *Satya Yuga*, un'era della più pura verità e perfezione (*Krita Yuga*). Questo concorda con l'Apocalisse, dove un'era di oscurità è seguita da 1000 anni in cui "Satana è legato" e predomina il bene.

In Dio il tempo esiste come un unico tempo – in cui passato, presente e futuro *coesistono* contemporaneamente! Le letture di Cayce sostengono: "Ogni tempo è un unico tempo, capisci? Questo è un fatto, capisci?" (294-45) Per noi è difficile capire, ma nel nostro profondo possiamo intuire la verità di questo.

La natura funziona attraverso ritmi ciclici, di cui il più assoluto è la vita e la morte. Certo, negli insegnamenti antichi e nelle letture di Cayce la morte non esiste, soltanto una nascita in una vita di qualità diversa. "La vita è davvero continua in Dio, e soltanto nella coscienza che sei tutt'uno con Lui può essere una consapevolezza in qualsiasi sfera in cui puoi essere cosciente" (1298-1). "Non c'è morte per chi è

spirituale" (3188-1). "La vita non è solo vivere, né è la morte solo morire; poiché l'una è la nascita dell'altra quando considerato dal tutto o dal centro, ed è solo l'esperienza dell'entità nella sua *transizione* da e verso quel centro universale" (369-3). Da questo punto di vista la morte o la fine di una qualità della vita è l'inizio di un'altra, così la morte nel corpo è la nascita nello spirito.

Anche la cultura maya ed altre culture mesoamericane credevano nel ciclo del tempo, persino nei cicli all'interno dei cicli. La fine di una sequenza era l'inizio di un'altra sequenza, e molte sequenze avvengono all'interno di cicli più lunghi. E' affascinante constatare che ci sono prove del fatto che almeno uno dei ritmi cronologici dei maya (e ce ne sono diversi) fu basato sulla durata della gravidanza umana – il periodo di 260 giorni a partire dal *primo* periodo mestruale *mancato* fino alla nascita del bambino (diversamente dal metodo di Naegele di misurazione dall'*ultimo* periodo mestruale fino alla nascita – 280 giorni, 40 settimane). 260 è inoltre il numero di giorni in cui Venere è la stella mattutina nel cielo seguiti da ulteriori 260 giorni in cui è la stella della sera. Inoltre, in un insediamento più importante degli olmechi ad Izapa, il sole attraversa lo zenit due volte all'anno, una volta ogni 260 giorni. Un'altra influenza nel ciclo mesoamericano del tempo era il ciclo della piantatura e del raccolto, che era di circa 260 giorni dalla piantatura al raccolto. Questo ciclo di tempo è noto come Tzolkin, che unisce 20 giorni con 13 numeri, che, moltiplicati, diventano 260, e generò uno dei calendari comuni di questi antichi popoli. Quando il calcolo del tempo dello Tzolkin (260 giorni) fu unito al sistema Haab (il loro calendario solare di 365 giorni), l'intero ciclo di questi due si ripeteva ogni 52 anni solari. Questo fu chiamato il Lungo computo, rivelando una convinzione chiara che il tempo abbia luogo in cicli di sequenze ricorrenti.

I maya insegnarono che il ciclo attuale in cui viviamo ebbe inizio l'11 agosto del 3114 a.C. e terminerà l'anno prossimo il 21 dicembre 2012. I mesoamericani chiamarono questa era o ciclo solare l'Era del Movimento. Secondo la leggenda segreta l'Era del Movimento è seguita dall'Era dello Spirito di Tutte le Cose Viventi, che sarà poi seguita dall'Era del Rifondersi nell'Unione – dopo di che l'intero ciclo si ripete. Stranamente gli antichi insegnamenti indu indicano il 3102 a.C. come l'inizio della nostra era attuale, il Kali Yuga, un anno molto vicino all'anno maya del 3114 a.C.

Che cosa significa tutto questo per noi oggi? L'esperienza che stiamo facendo oggi l'abbiamo vissuta in precedenza e, probabilmente, la vivremo ancora – si spera ad un livello più alto di comprensione e con maggiore successo. Avete perso qualcuno o qualcosa? Non preoccupatevi, li o lo incontrerete di nuovo. Riuscite a percepire la pace e la pazienza in questo concetto del tempo? Nulla è perduto, nulla finisce o muore, ma cambia semplicemente la sua condizione. I ritmi ed i cicli della vita sono continui. Certo, Cayce ci avvertì di non essere soddisfatti, ma approvò del fatto che fossimo *contenti*.

*Venture Inward, luglio-settembre 2011*

